

**Al teatro Vascello**  
**Danza classica**  
**e coleotteri**  
**va in scena**  
**“Sylphidarium”**

Cremonini a pag. 46



LA RASSEGNA

# Sylphidarium inaugura “Le vie dei festival”

►Lo spettacolo del CollettivO CINETIC0 scardina i canoni della danza classica

## BALLETTO

Maria Taglioni, figlia di una dinastia di danzatori, studiò danza sotto la direzione del padre che le infliggeva massacranti sessioni di lavoro, con strepitosi risultati. Il suo trionfo avvenne a Parigi nel 1827 con *La Sylphide* in cui comparivano per la prima volta sulla scena del balletto romantico, il tutù e la danza sulle punte.

Da questa annotazione storica, è partito il pensiero di Francesca Pennini e del suo CollettivO CINETIC0, in cui si incrociano in un bisticcio linguistico, le silfidi della danza classica, diafane e leggere con i silfidi, coleotteri che si nutrono di cadaveri.

Con il gusto analitico di un entomologo Francesca Pennini analizza e scardina gli elementi della danza classica, scrivendo un trattato di anatomia del corpo del balletto. Il risultato è *Sylphidarium - Maria Taglioni on the Ground*, lo spettacolo che ha debuttato in prima nazionale a Torino Danza, frutto di un interessante progetto coprodotto con il Festival MITO - SettembreMu-

sica che ha affidato la composizione musicale a Francesco Antonioni.

In scena otto performers tra cui la stessa Pennini, accompagnati dal live electronics di Antonioni, dal violino di Marlène Prodigio e dalle percussioni di Flavio Tanzi, lavorano sul contrasto tra l'elemento aereo e quello terre-

no, tra naturale ed etereo, “tra il silenzio degli alluci e il peso dei talloni”, per citare l'autrice.

Anche in questo spettacolo i giovani artisti di CollettivO CINETIC0 si impegnano in un'analisi che intende scarnificare l'immaginario simbolico del nostro contemporaneo, ragionando con intelligenza e finissima ironia sui segni imposti dalle forme codificate e dalle estetiche consolidate. Lo stesso linguaggio che ne risulta è sempre sospeso tra teatro, danza e performance, senza optare per una forma ultima e definitiva, ma lavorando con intensa profondità di indagine e brillanti soluzioni visive.

*Sylphidarium* inaugura stasera al Teatro Vascello la ventitreesima edizione de “Le vie dei festival” (fino al 16 ottobre in vari spazi della città), la manifestazione ideata da Natalia Di Iorio, nata per portare a Roma il meglio dei festival europei e che ha nel tempo modificato la sua vocazione nella scoperta di nuovi talenti. Negli anni questo festival ha fatto conoscere generazioni di artisti che hanno contribuito a rinnovare i linguaggi della scena. Nel programma di quest'anno spiccano il teatro antropologico de Gli Omini, le scelte drammaturgiche di Fabrizio Falco, Nicola Russo e Roberto Rustioni, il teatro politico della compagnia messicana Lagartijas tiradas al sol, la ricerca tra parola e musica di Fabrizio Gifuni con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese. Tra le



produzioni commissionate dal Festival, l'incontro della musica raffinata e popolare di Ambrogio Sparagna con la cucina tradizionale siciliana reinterpretata da Carmelo Chiaramonte, chef errante.

► Le vie dei festival, stasera l'inaugurazione al Teatro Vascello e poi luoghi vari, fino al 16 ottobre

**Anna Cremonini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRA GLI ALTRI APPUNTAMENTI AMBROGIO SPARAGNA E IL TEATRO ANTROPOLOGICO DE GLI OMINI



Una scena di  
Sylphidarium

(foto COLLETTIVO  
CINETICO)  
in alto Gipo  
Gurrado  
protagonista  
di Terra  
Matta (foto GAIA  
FILIPPINI)  
e, a lato,  
Pulcinella e  
Zampalesta



Peso: 1-3%,18-31%,19-9%